

I DIPORTISTI INFORMATI CON CARTELLI AFFISSI SUI NATANTI

Ormeggi abusivi, tolleranza zero a Pineta

La Capitaneria di porto intende portare a termine l'opera di rimozione delle imbarcazioni

di ANTONIO BOEMO

GRADO «No all'abusivismo e al degrado di Pineta». Il comandante dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado, Giuseppe Laterza, annuncia tolleranza zero precisando che questa è la volontà precisa che lo stesso Circomare assieme al Comune hanno manifestato. Tutto nasce dalla questione degli approdi abusivi che sono stati eliminati e che già da tempo gli uomini della Guardia costiera avevano segnalato alle istituzioni, segnalazioni seguite da diversi incontri e sopralluoghi congiunti che hanno portato a importanti decisioni. Infatti, fin dall'autunno scorso, la Capitaneria di porto di Grado ha reso note le decisioni assunte informando i diportisti con l'apposizione di cartelli sui singoli natanti abusivi presenti nello specchio acqueo di Pineta e invitato i proprietari di spostare le loro imbarcazioni irregolarmente ormeggiate nello spazio demaniale marittimo. In primavera poi, gli operatori della Capitaneria coadiuvati da quelli del Comune hanno provveduto a recidere alcuni cavi di ormeggio dei natanti, situati in una zona che d'estate è riservata ai bagnanti, e a sgomberare lo specchio acqueo da barche abbandonate e fatiscenti che sono state portate a riva dai militari della Guardia costiera e caricate a bordo di un camion del Comune per essere collocate in un'area appositamente attrezzata per il loro smaltimento.

«Sarà prossima, quindi», afferma ancora il comandante Laterza, «la rimozione e il sequestro degli altri mezzi ancora presenti nell'area». Si è voluto così porre fine, così, all'affollamento di numerose imbarcazioni da diporto che, abusivamente, trovavano un agevole e gratuito posto d'ormeggio, a dispetto di tutti coloro che, invece, pagano regolarmente un posto barca faticosamente "conquistato".

«L'iniziativa - aggiunge Laterza - è stata preceduta, nei mesi precedenti, dalla bonifica (anche questa di portata storica) operata da una ditta privata incaricata dal Comune, di tutto lo specchio d'acqua compreso tra Punta Barbacale e il camping Al Bosco che è stato liberato da gavitelli, dai pali abusivi conficcati nel fondale e dalle numerose cime d'ormeggio che legavano i natanti ai pali stessi». Fra l'altro la presenza dei pali, in particolare, deturpa un paesaggio e costituisce pericolo per la pubblica incolumità, in quanto alcuni di essi sono in ferro ed, essendo in acqua, sono completamente ricoperti da ruggine. E c'è un avviso: chi dovesse persistere nell'atteggiamento illegale rischia un verbale amministrativo per sosta abusiva in acque demaniali marittime riservate alla balneazione la cui

sanzione è di mille euro o peggio la denuncia penale per occupazione di area demaniale marittima aggravata dalla circostanza dell'alterazione di bellezze naturali soggette a speciale protezione. «Si ricordi, infatti - spiega ancora il comandante di Circomare -, che quel tratto di costa e la relativa zona di mare sono classificate come Sito di interesse comunitario (Sic) nonché Zona di protezione speciale (Zps), quindi sottoposti a una particolare protezione ambientale in quanto costituiscono zona di passaggio e sosta di diverse specie avicole protette e tutelate». «La Capitaneria continua a svolgere - conclude Laterza - una costante attività di controllo delle aree di giurisdizione e di disciplina di un tratto di mare che era stato abbandonato e lasciato all'incuria generale, restituendolo all'ambiente e alla collettività gradese».